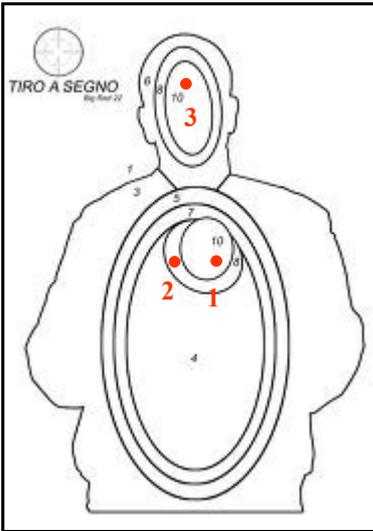


MOZAMBIQUE DRILL = BODY BODY HEAD (CORPO CORPO TESTA)

TECNICA (TATTICA) DI TIRO OBSOLETA



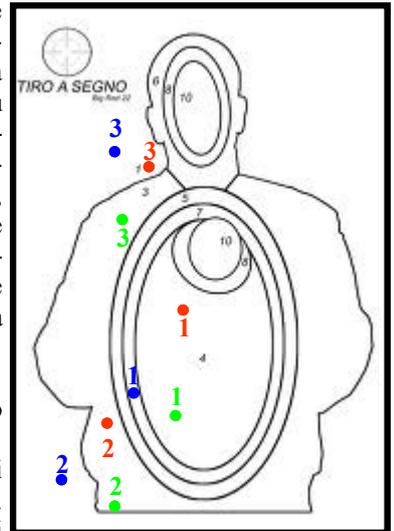
Teoria

Ecco un altro mito da sfatare tra le tecniche di tiro combat, il padre del tiro pratico IPSC il tenente colonnello Jeff Cooper la diffuse tramite la sua accademia e diversi scritti a riguardo questa tecnica alla metà degli anni 70. Studiandola dopo un conflitto a fuoco ove fu usata da un mercenario, tale Mike Russeau e si rivelò particolarmente efficace. Da allora viene impiegata in tutto il mondo. Il suo principio si basa sul fatto che i primi due colpi vadano a colpire il corpo, possibilmente il torace, fermo o rallentato di molto i movimenti e la pericolosità dell'aggressore, quindi facilitino se necessario il finirlo con un preciso colpo mortale alla testa! Cooper indicava di colpire il tronco encefalico. Ancor oggi viene SPESSE propagandata da istruttori di tiro combat, come tecnica utilizzata da reparti speciali!

Quindi una tecnica standard di 2 o 3 colpi al massimo.

Mentre per alcuni istruttori il colpo alla testa dovrebbe essere sparato a prescindere...

Russeau era un esperto mercenario operante in Mozambico negli anni 70 e si occupava della sicurezza nell'aeroporto della capitale. Svolgeva servizio interno, quindi anche tra passeggeri, era armato di una pistola semiautomatica calibro 9x19, modello Browning HP con caricatore bifilare da 13 colpi, scatto in singola azione e sicura manuale stile Colt-Browning facile da inserire e disinserire. Diciamo che all'epoca era ancora tra le migliori pistole cal. 9mm. dotata di caricatore bifilare e forse la migliore tra della sua categoria per essere portata con colpo in canna, cane abbattuto e sicura inserita. Quindi con la sola disattivazione della sicura sparava velocemente e in teoria con ottima precisione, soprattutto se lo scatto in sola singola azione era stato alleggerito dall'uso o dagli utilizzatori. In queste condizioni era superiore sia a pistole ad azione mista come le Beretta 98FS e le safe-action delle Glock, entrambe dotate di scatti più sicuri da spari involontari ma solitamente meno precisi. Questa tecnica in teoria sarebbe il non plus ultra del tiro verso un aggressore armato soprattutto se in movimento.



PRATICA

Tiratore medio bravo
Tiratore medio
da 150 colpi l'anno
Tiratore medio da 150 colpi
l'anno con tecnica a pollice
avanti (Enos-Letham*).



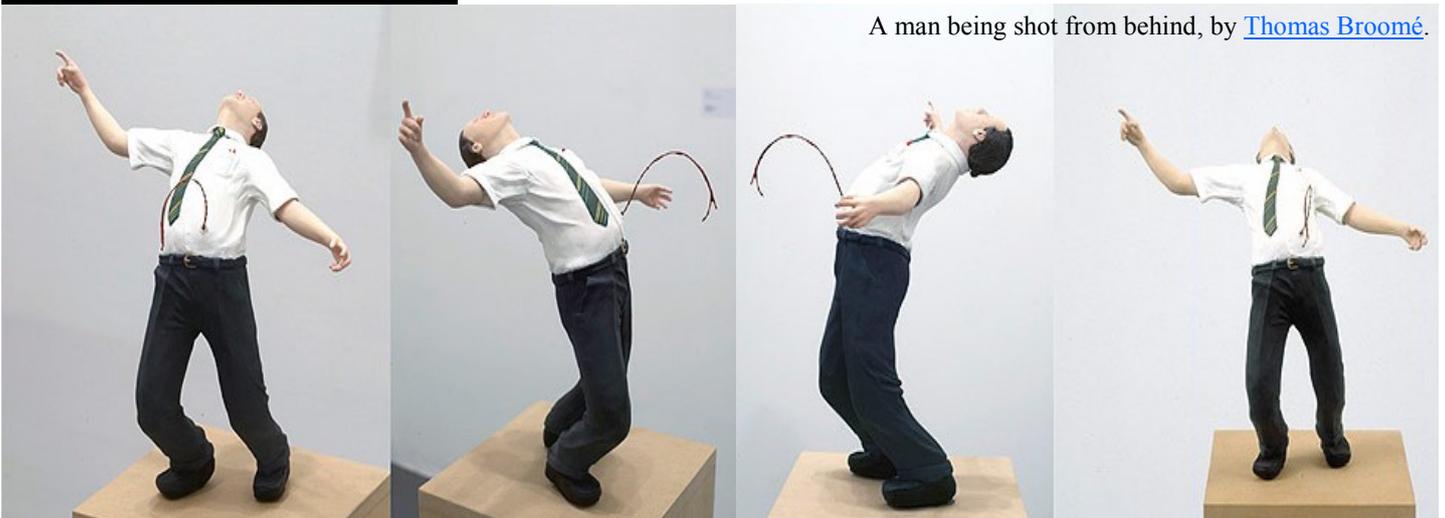
Celebre foto scattata dal più grande fotoreporter di guerra Robert Capa che inquadra un combattente appena colpito.

“Faccio notare che tecniche del genere secondo l'orientamento giuridico italiano potrebbero facilmente essere considerate come criminali, soprattutto se ci si è allenati a realizzarla correttamente, indipendentemente dalle motivazioni legittime che possano aver portato ad usarle, come ad esempio la legittima difesa da persona armata con arma da sparo.”

Lo stesso Russeau si rammaricava con Cooper del fatto che se avesse potuto, avrebbe portato per quel servizio anche un arma lunga. Egli venendosi a trovare all'improvviso alla presenza di un guerrigliero armato di Kalasnikov decideva di procedere con una tecnica di tiro particolare, appunto la body body head in modo da compensare l'inferiorità di: velocità, precisione e potenza della sua arma rispetto a quella avversaria. **Purtroppo negli anni la M.D. ha dimostrato i suoi limiti e difetti, secondo un esperto militare israeliano da me intervistato questa tecnica fu stata studiata ed esaminata anche dai loro reparti speciali già negli anni 60, quindi ben prima di Cooper e di lì a breve abbandonata.**

Ma perché abbandonata?

A man being shot from behind, by [Thomas Broomé](#).

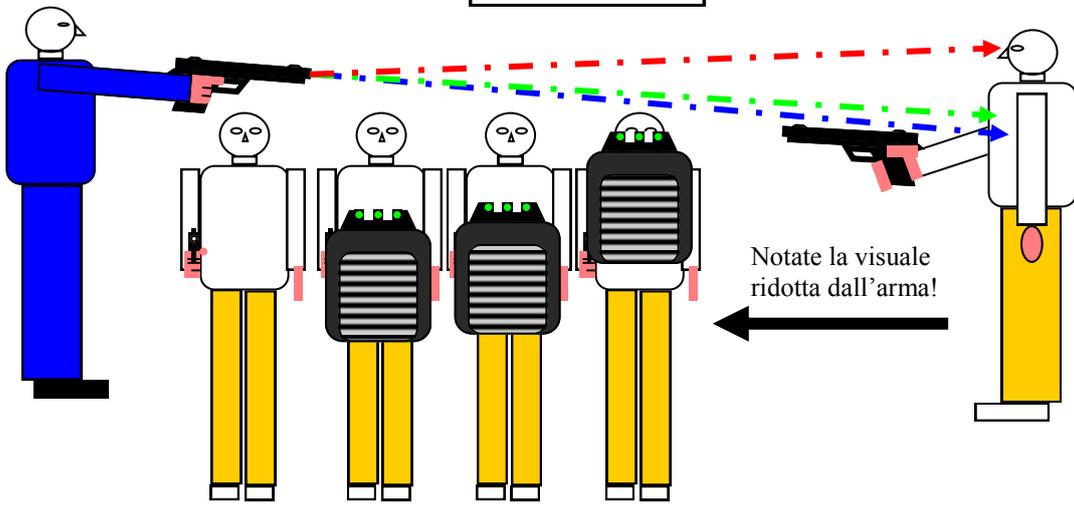


Tempo in colore nero accettabile.

TEORIA



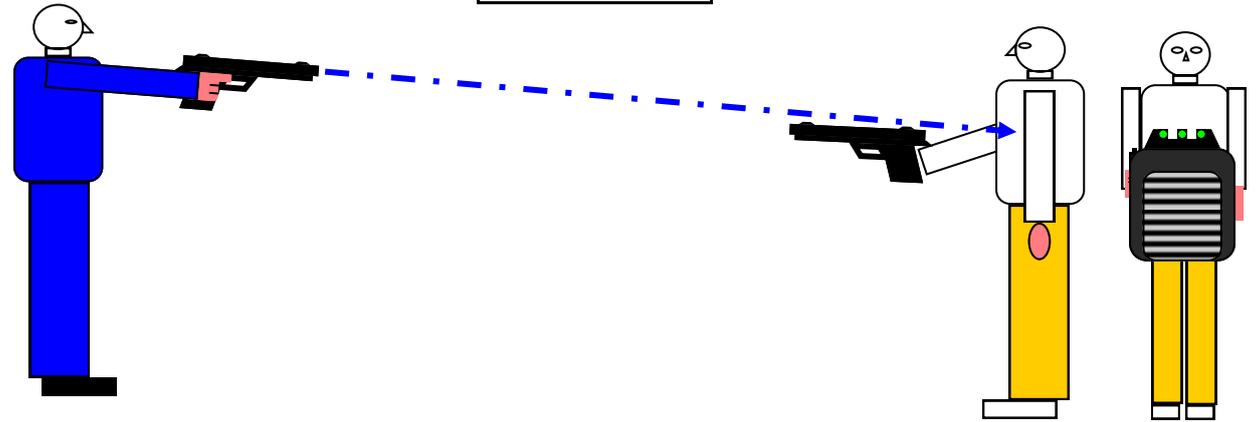
1,00''



PRATICA 1



0,25''

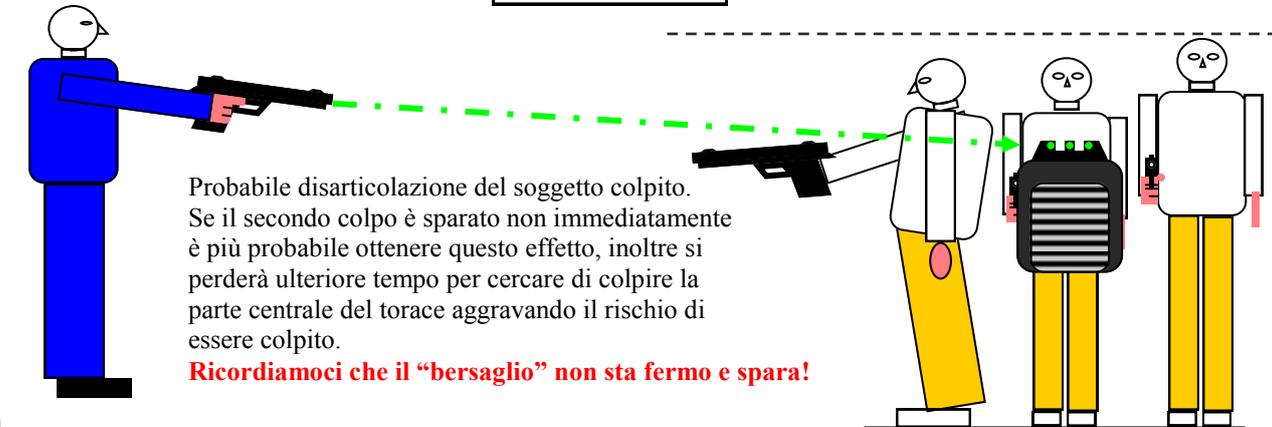


PRATICA 2



0,50''

1,00''



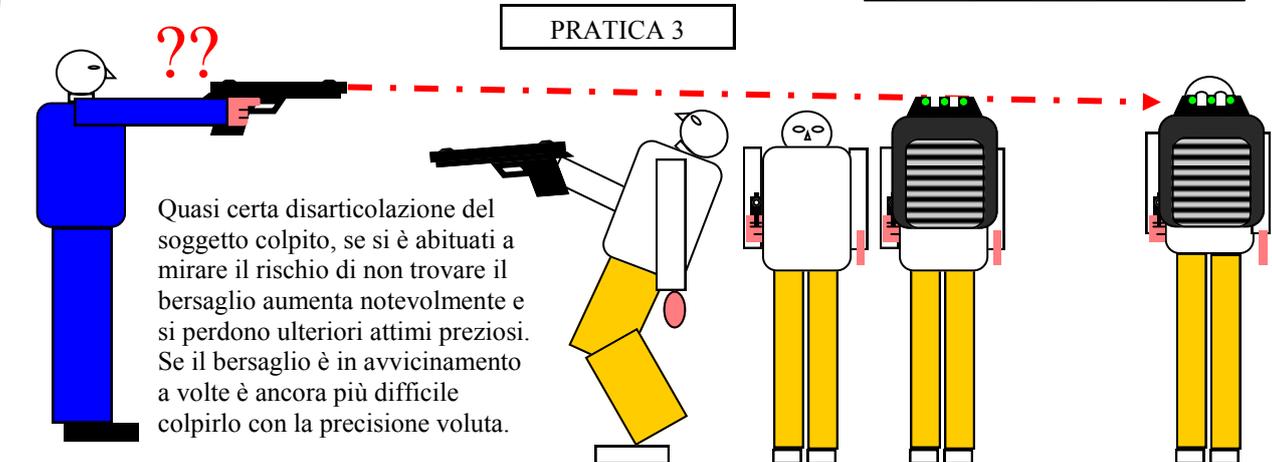
Probabile disarticolazione del soggetto colpito. Se il secondo colpo è sparato non immediatamente è più probabile ottenere questo effetto, inoltre si perderà ulteriore tempo per cercare di colpire la parte centrale del torace aggravando il rischio di essere colpito.

Ricordiamoci che il "bersaglio" non sta fermo e spara!

PRATICA 3

1,00''

3,00''



Quasi certa disarticolazione del soggetto colpito, se si è abituati a mirare il rischio di non trovare il bersaglio aumenta notevolmente e si perdono ulteriori attimi preziosi. Se il bersaglio è in avvicinamento a volte è ancora più difficile colpirlo con la precisione voluta.

Con tutto il tempo perso, le probabilità di sbagliare aumentano notevolmente come quelle di essere colpiti. Solo uno specifico addestramento e allenamento su bersagli mobili e a scomparsa vi porterebbe ad una esecuzione precisa e veloce della tecnica Mozambique drill, ma una volta acquisite queste capacità "probabilmente" vi renderete conto di aver solo perso pericolosamente tempo, quindi vi convincerete di dover sparare direttamente alla testa, cosa fattibile grazie alle nuove capacità acquisite.

Perché i 2 colpi al corpo, anche se diretti al cuore di fatto difficilmente fermavano l'aggressione e il colpo alla testa diviene ben più difficile da piazzare perché i due proiettili precedenti anche se colpivano in punti non letali spesso causavano danni e/o dolore che disarticolano il corpo e i suoi movimenti, lo fanno oscillare e/o barcollare e/o rallentare e/o accelerare e/o abbassarsi, quindi soprattutto se in movimento rendono la testa ben difficile da colpire. Senza considerare gli ovvi movimenti evasivi e/o reattivi del colpito. Questo non significa che un colpo fa volare in aria una persona come si vede in certi film, ma nemmeno che non accusi affatto il colpo. Come del resto potrebbe assumere una posizione raccolta in protezione o muoversi per fuggire. Nb. Il dolore di solito non si manifesta in maniera insopportabile prima di 5-10 secondi e sotto choc anche dopo decine di minuti.

Quindi se il colpito accusa i colpi ricevuti si muoverà e renderà difficile il colpo alla testa anche involontariamente, mentre se non li accusa continuerà a spararvi e rendendovi comunque difficile se non impossibile sparargli il colpo di grazia alla sua testa. Il tiro dinamico sportivo insegna che dinanzi a bersagli a scomparsa o mobili o oscillanti se non si è appositamente allenati, è statistica che le prime volte si rimane fermi come dei deficienti in attesa del momento più propizio per tirare, nelle gare ottenendo punteggi pessimi, nella realtà di un conflitto a fuoco perdere la vita. Quindi se non ci si è ben allenati e sicuri, si dovrebbe perlomeno evitare di star fermi a fare da bersaglio in attesa di collimare le mire sulla testa dell'avversario!

Le immagini di pagina 1 e i disegni esplicativi di pagina 2 illustrano bene alcuni errori.

Il fatto che reparti speciali usino ancora queste tecniche come standard è ridicolo.

Anche l'arte scultorea a volte si occupa di balistica terminale, a pagina 1 potete ammirare un'opera di Thomas Broomé che riproduce una persona colpita da dietro. Al di là dell'arte fotografica che scultorea, il messaggio trasmesso è contro la violenza.

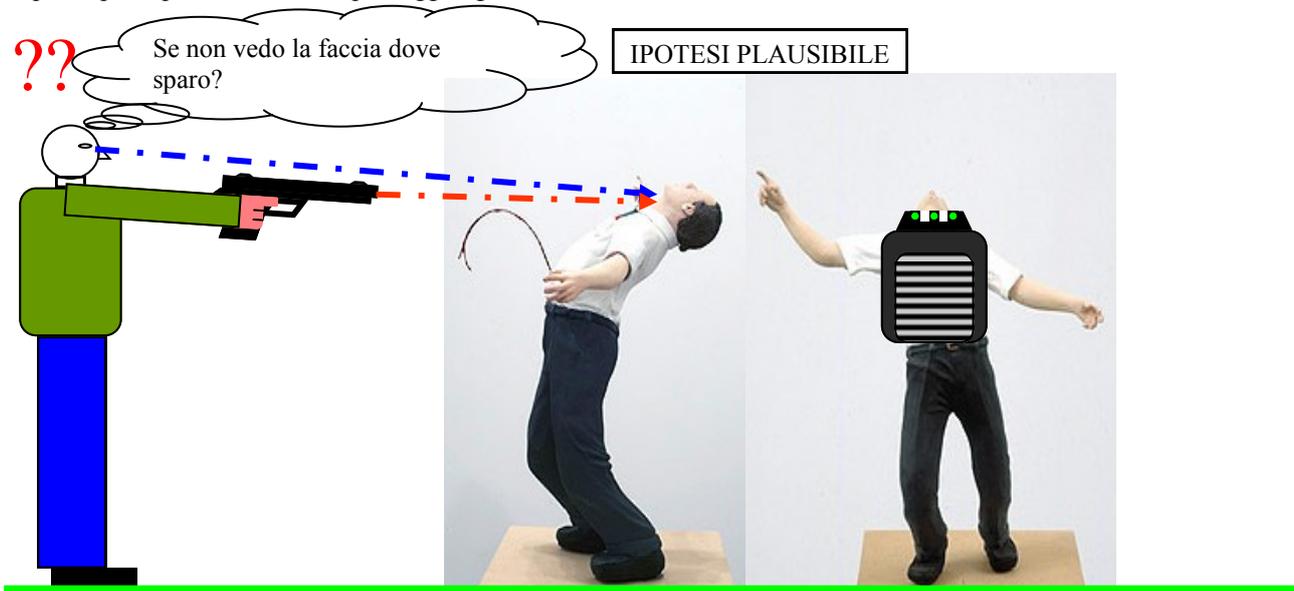
Comunque entrambe sono ben rappresentative delle difficoltà del tiro che si avrebbero se si volesse colpire la testa e se il colpito impugnasse un'arma automatica? Dove finirebbe la raffica?

Al contrario di quel che si crede non è una tecnica possibile per chiunque!!

Ma torniamo a Mike Russeau. Egli era un mercenario, aveva già combattuto e ucciso, all'epoca far prigionieri salvo che non servissero per essere interrogati era chiaramente fuori moda... Nessuno lo accusò di omicidio volontario, perché era stato ingaggiato assieme ad altri come lui provenienti da tutto il mondo per difendere un aeroporto civile, se fosse stato ucciso il resto della protezione poteva cadere in effetto domino, quindi sicuramente ci sarebbero state accidentalmente vittime anche tra civili innocenti anche se quelli erano guerriglieri e non terroristi.

Un'arma corta non è mai una buona scelta contro armi lunghe, salvo che non si sia degli specialisti e in alcuni ambiti. Non dimentichiamoci che durante l'attentato all'aeroporto di Roma a danno della compagnia aerea israeliana El Al, a salvare buona parte dei viaggiatori civili furono sì persone armate solo di pistole, ma erano appartenenti ad un reparto speciale israeliano ed erano armati in modo leggero, più per non farsi arrestare dalla polizia italiana che dal farsi notare dai terroristi. Di fatto nell'aeroporto romano in quel momento vi erano solo 2 agenti della Pol Aria e armati solo di pistole, l'unico poliziotto che riuscì ad intervenire in tempo fu anche ferito, mentre nell'aeroporto della capitale del Mozambico vi era anche personale armato con armi lunghe che riuscirono a respingere l'attacco.

Non dimentichiamoci che Russeau nonostante avesse un'arma e una preparazione e soprattutto una esperienza superiore alla media internazionale che gli consentiva una lucidità che pochi altri avrebbero avuto, mirò sì alla testa, ma probabilmente **"strappò"** * il tiro colpendo il guerrigliero alla gola, fortunatamente con una angolazione tale da raggiungere il tronco encefalico causandone la morte istantanea. Quindi probabilmente anche lui fu vittima della **paura inconscia dello sparo*** che abitualmente colpisce a prescindere dai proiettili chiunque spari con armi da fuoco e maggiore è il botto, maggiore è l'effetto negativo sul tiro. Mentre i primi 2 colpi avevano ben colpito i punti mirati sul torace. *** (Scriverò a breve un articolo a riguardo).** Oppure come **ALTRA ipotesi plausibile** possiamo accogliere appunto quella che i movimenti del corpo dovuti alle ferite inferte rendessero la testa poco visibile, quindi la gola era il punto più rapido dove mirare per raggiungere la testa.



Siccome altri istruttori citano sempre campioni di tiro e reparti speciali per avvallare e sostenere i loro insegnamenti e convinzioni faccio notare che gli appartenenti a reparti speciali sparano dove serve (solitamente) con notevole precisione, non vi è un punto fisso! Per loro contano la sopravvivenza e i risultati. Ovvio che anche loro possono sbagliare. Un vero appartenente ad un reparto speciale alla distanza di 25 m. dovrebbe essere capace come minimo di colpire con una pistola almeno una moneta da un euro, anzi piazzare velocemente 2 colpi (double tap) in circa 0,25" a pochi cm. l'uno dall'altro a quella distanza. Con una arma lunga riuscire a farlo ad almeno 50 metri. Questo almeno secondo la mia opinione, opinione che rimane tale. Quindi perché sparare 2 colpi al corpo e uno alla testa (chi sa poi dove nella testa...) quando invece non piazzarveli direttamente? Magari già il primo colpo sarebbe stato efficace.

Aspettare che vi sparino o che si facciano esplodere assieme a voi?

Ce li vedete soldati statunitensi, marines, special force, Delta, SEAL, ecc inglesi del S.A.S., russi del GRU, ecc e contractors internazionali che in un conflitto a fuoco durante una missione umanitaria o di pace o di scorta diplomatica o vip o in liberazione ostaggi, che si mettono a giocare al tiro a segno, sparando in maniera politicamente corretta mentre sono sotto il tiro nemico? Prima dover intimare la resa più volte, in caso negativo sparare agli arti inferiori o superiori, in ulteriore caso negativo sparare all'addome, sempre in caso negativo sparare al torace e comunque senza mai poter sparare alla testa? Magari anche usare solo pistole contro aggressori armati di pistole e fucili solo contro chi armato ad esempio di Kalasnikov? Quindi cambiare anche armi da usare a secondo di cosa usa chi li aggredisce in modo da compiacere l'orientamento giuridico italiano.

Con regole di ingaggio del genere chi le avesse ordinate in una nazione "normale" verrebbe accusato, se di competenza anche dalle Nazioni Unite di alto tradimento e collaborazione col nemico!

I reduci della prima e seconda guerra mondiale che ho conosciuto, mi dicevano che in tempo di guerra al contrario dei tempi di pace anche gli ufficiali più ligi diventavano molto più bravi e buoni verso la truppa consentendogli anche di utilizzare armamento e abbigliamento fuori ordinanza e uso non convenzionale delle armi e tattiche. Se li avessero mal comandati o limitati mandandoli a morire stupidamente seguendo alla lettera regolamenti e la "libretta" non sarebbero certamente sopravvissuti ad un altro attacco... **Comunque non siamo in stato di guerra, i tempi sono cambiati, quindi meglio seguire l'orientamento giuridico nazionale, non è legge ma sono interpretazioni fin troppo diffuse nella magistratura e in molti appartenenti a corpi di polizia anche a danno di loro colleghi in pericolo.**

La Mozambique drill (M.D.) prende questo nome dalla nazione ove fu usata da chi la insegnò a Cooper, ma viene anche chiamata "triple tap" (triplo colpo) "body, body, head" ovvero "corpo, corpo, testa" perchè son quelli i punti da colpire, ma anche "FAILURE DRILL" ossia come sparare se i primi due colpi al corpo hanno fallito nel fermare l'aggressore.

Cooper nella sua accademia nel deserto dell'Arizona aveva tra i suoi allievi molti agenti di polizia, tra questi anche 2 membri del Los Angeles S.W.A.T., trovando la Mozambique drill ottima anche per essere insegnata ai loro colleghi che svolgevano compiti non speciali, insomma normali poliziotti.

Ma che avesse il nome di un paese africano portava antipatie, visto che poteva essere intesa come tecnica per ammazzare afroamericani, quindi chiesero il permesso a Cooper di cambiargli nome, quindi "Failure drill".

Notate che uno dei corpi di polizia più famosi ed efficienti al mondo è passato da tecnica standard da 2 colpi a 2+1 se necessario.

Successivamente negli anni 90 dopo la drammatica sparatoria nel quartiere di North Hollywood la polizia di Los Angeles si è quasi militarizzata dotando anche reparti non speciali di armamenti leggeri da guerra, strada già intrapresa da molti altri dipartimenti. Dopo l'11 settembre poi non sono andati per il sottile, quindi polizie municipali armate anche di carri armati e addirittura, artiglieria antiaerea! Del resto il crimine e il terrorismo si sono evoluti, non si può più contristarli o combatterli ad armi impari, mentre in Italia si rischia la condanna penale se si spara un colpo in aria con una pistola scaccia cani anche se dotata di tappo rosso!

Ricapitolando: la M.D. è una tecnica fantastica, ma che in realtà necessita di ottimi tiratori e dotati di grande sangue freddo, ma un tiratore del genere magari ne sa abbastanza da non voler rischiare la vita a perdere tempo, visto che soprattutto con munizionamento per arma corta il potere d'arresto è veramente una speranza e non una certezza.

Un'altra tecnica più efficace della Mozambique drill sia per facilità di esecuzione che per risultati, è la: testa, testa, cuore, cuore = head, head, hearth, hearth = che italianamente chiameremo con la sigla T.T.C.C..

Quindi due colpi alla testa, possibilmente nella zona del sistema nervoso centrale, ma nel caso che questi non vadano a segno o non risultino efficaci, 2 colpi al cuore o di lì vicino si spera facciano comunque il loro effetto a breve termine. In pratica si sono invertite le priorità e i 2 colpi al cuore diventano solo di sicurezza.

Insomma perché perdere tempo sparando al torace quando colpendo la testa avreste maggiori possibilità di sopravvivere?

Faccio notare che anche una tecnica del genere potrebbe costarvi anni di galera e da pagare notevoli somme di risarcimento danni, perché l'intenzione di uccidere sarebbe stata addirittura premeditata...

Si voi avreste premeditato di uccidere un delinquente che vi vuole uccidere, prima che vi abbia sparato, ma addirittura che neanche conoscete! Di fatto potreste essere colpevoli di premeditazione anche se sparereste per secondi.

A me sembra un ragionamento folle... ma alcune persone che amministrano le leggi la pensano così.

Innanzitutto è ovvio che si voglia fermare chi ci voglia ammazzare prima che lui ammazzi noi, possibilmente prima che ci spari addosso o ci accoltelli o che ci faccia saltare in aria, ecc, ma questo ragionamento va contro l'orientamento giuridico nazionale! Ma anche non volendo uccidere, farlo risulta spesso l'unica possibilità di sopravvivenza per ottenere un potere d'arresto immediato. Ovvio che se, se ne ha la possibilità si deve evitare lo scontro fisico che armato, ma essendo vittime, non possiamo scegliere noi ne il come ne il dove ne il quando, bensì altri senza scrupoli!

Sia nella M.D. che nella T.T.C.C., il tiratore deve automatizzare mentalmente la tecnica in modo tale che una volta che decida di usarla la possa eseguire nel miglior modo possibile nel minor tempo. Come nelle arti marziali e pugilato esistono tecniche che richiedono diverse mosse per eseguirle con successo, ma è così anche negli scacchi, nella guida, ecc. Si deve però essere anche in grado di fermarsi in un qualunque momento delle loro esecuzioni se una causa improvvisa possa mutare la situazione, ad esempio un nuovo pericolo che renda preferibile smettere di sparare per mettersi al riparo o se nel frattempo l'aggressore abbia smesso di essere pericoloso (ad es. perdita dell'arma) o tra voi e lui sia venuta a fraporsi una persona innocente, ecc

In realtà fermarsi durante l'esecuzione di una tecnica non è così facile, soprattutto quando c'è la vostra vita di mezzo e vi stanno per sparare o accoltellare o peggio lo stanno già facendo.

Esistono tecniche, posizioni di tiro e tattiche che facilitano di molto la padronanza completa dell'area di combattimento, ma non starò qui a spiegarle sia perché le riservo a i miei allievi, sia perché illustrarle senza dimostrazioni pratiche dirette in un poligono o campo di tiro potrebbero essere pericolosamente male apprese ma anche poco credibili visto che vanno oltre gli standard normalmente insegnati dalla maggioranza di altri istruttori!

La M.D. viene spesso insegnata anche come soluzione contro criminali armati e protetti da giubbotti anti proiettile ("G.A.P."), perché così in teoria i 2 colpi al torace rallenterebbero l'aggressore e il 3° alla testa lo fermerebbe definitivamente. Siccome ho già ampiamente spiegato in precedenti articoli, come in questo che già due colpi al corpo, ma anche al cuore potrebbero essere inefficaci a fermarlo immediatamente, figuriamoci con un G.A.P.! Vero però che nel dubbio che il criminale armato e pericoloso sia o meno protetto da un G.A.P. il 3° colpo portato alla testa in brevissimo tempo avrebbe utilità preventiva. Rapinatori di banche e furgoni scorta valori sono spesso protetti da G.A.P., tanto varrebbe sparargli direttamente in testa, cosa che del resto loro fanno spesso, ma si deve sempre tenere presente l'orientamento giuridico nazionale e che se si uccide un rapinatore di una banda armata organizzata e armata in modo militare, se non si riesce a vincerli o a fuggire si rischia veramente di essere giustiziati sul posto da loro o fatti esplodere da un lanciarazzi anticarro dentro il furgone blindato ove vi siete asserragliati con la vostra pistola da 15 colpi ormai scarica ... Ma questa è un'altra storia...

Certo che se chi spara non è in grado di colpire un bersaglio dalla dimensione di un busto in movimento, figuriamoci fargli colpire una testa. Lo stesso Rosseau che era un veterano pur mirando in testa al guerrigliero rodesiano lo colpì al collo, fortunatamente per lui raggiungendo il midollo spinale. I vostri primi 2 colpi finirebbero probabilmente fuori bersaglio o avrebbero solo ferito l'assalitore. Con la qualità media degli istruttori che abbiamo e le posizioni di tiro e tecniche di impugnatura che vengono insegnate abitualmente, tecniche come le suddette sono difficili da eseguire velocemente e con la sufficiente precisione, al punto da sconsigliarvele.

Spesso colleghi istruttori in gare di tiro e allenamenti vedendomi ottenere risultati al di fuori della media mi hanno chiesto a cosa servisse saper sparare così bene 2 colpi quasi nello stesso buco sul bersaglio, come a 2 che a 25 metri, che anzi 2 ferite non sovrapposte facevano più danni grazie alla distanza tra loro di circa 10-15 cm. dal cuore.

A parte il fatto che comunque il cuore dopo il sistema nervoso centrale è il punto più efficace da colpire, cosa di cui ho già ampiamente parlato in articoli precedenti.

Rispondevo che i miei colpi che su un bersaglio fisso erano raggruppati in rosate di circa 2-5 cm. a 25 metri su un bersaglio mobile diventavano di 5-15 cm. (grazie anche alla capacità di anticipare il tiro andavano nell'Alfa o 8-9 del bersaglio), mentre i loro aumentavano le rosate a 20-50 cm. o peggio, rendendoli di fatto inutili o inefficaci. Questo lo ho sempre dimostrato su bersagli mobili sia in gare di tiro dinamico, I.D.P.A., Bianchi Cup, tiro al cinghiale corrente, ecc (usando arma lunga che corta).

Non ho ancora capito perché si preferisca utilizzare 10.000-50.000 colpi per imparare a sparare bene nel tiro dinamico con tecniche e posizioni di tiro e impugnature alla moda, ma poi avere pessimi risultati nel tiro combat difensivo.

Ho visto gente bravissima in tiro dinamico fare pessime figure in simulazioni di tiro realistico, ma non ho mai visto chi sa sparare in modo realistico fare brutte figure nel tiro dinamico. Certo che vincere nel tiro dinamico se non si è ben allenati a questo gioco non si può pretendere di vincere se non qualche garetta comunale anche se si è eroici reduci di guerra.

Come mettere un pilota della Dakar a correre direttamente in formula 1, se va bene va fuori strada alla prima curva...

Il problema delle tecniche (tattiche) di tiro ove si necessita sparare più di un colpo sono solo per chi non può essere sicuro dell'efficacia di un singolo colpo. Ma se sparare coppie di colpi (double tap) su bersaglio in movimento fa perdere mediamente ad un tiratore al di sopra della media 0,25" di secondo, sparare 4 colpi con relativa precisione fa perdere mediamente un secondo (se si è molto bravi), a entrambi vanno sommati i tempi per andare in mira e se sono due punti da colpire aggiungere altro tempo e se nel frattempo il bersaglio si è mosso ancora altro... Quindi svariati secondi che se si è in pericolo equivalgono anche a farvi esporre anche a decine di colpi da parte avversa.

Se in gara sono ottimi risultati, sempre che fossero utilizzati bersagli realistici, nella realtà perdere un secondo di tempo per eliminare ogni singolo pericolo è un tempo troppo lungo quando si è o si sta per essere sotto il tiro nemico.

Dosare il tempo in copertura e quello di fuoco esponendosi non è cosa facile, conta anche la fortuna.

Se in tiro semiautomatico in Drill Fire (tiro alla massima cadenza senza curarsi troppo della precisione) la cadenza di tiro è di circa un colpo ogni 0,15-0,2", di solito viene inteso come fuoco di sbarramento da impiegare al massimo entro

5 metri, solo i più bravi entro 10 metri, oltre solo a pochi eletti capaci di concentrare quella pioggia di fuoco concentrandola in un'area come quella vitale del torace di circa 20 cm. di diametro.

Quindi se ci si dovesse trovare ad affrontare ad esempio 3 aggressori armati che avanzano sparando verso di voi e voleste utilizzare con ognuno la tecnica "Mozambique drill" dovrete considerare il tempo necessario per andare in mira (1-2"), circa 0,5" per i due colpi e poi perdere tempo almeno un altro secondo per mirare e colpire la testa di un corpo in movimento e oltretutto ferito. Nella migliore delle ipotesi 3,5 secondi, poi sperando che in quei 3,5 il secondo nessuno sia riuscito a colpirvi (mi vien da ridere), poi dovrete occuparvi del terzo aggressore che con 7 secondi a disposizione più i suoi 3,5" arriva ad un totale di 10,5". Secondo voi in 10,5 secondi un rapinatore armato, un killer professionista, un guerrigliero, un militare con almeno 10 anni di esperienza bellica si farà ammazzare da voi stando in attesa 10 secondi?

Non sopravvivereste nemmeno ad una vecchietta armata del fucile del nonno! Magari si può essere fortunati contro un aggressore armato, ma contro 2 o 3 se non si è veramente bravi nello sparare e mettersi velocemente al riparo da sfruttare in modo tattico per colpire senza essere colpiti o particolarmente abili nel riuscire nella fuga magari sparando, scordatevi di sopravvivere! Anche perché il punto dove vi attaccheranno lo avranno scelto gli avversari, non voi.



Pur rimanendo di fatto una pistola, lo chassis che la ospita consente di mirare e impugnare una pistola al pari di un'arma lunga, migliorando di molto le capacità dell'utilizzatore. Per la legge italiana rimanendo comunque armi corte il numero massimo di colpi rimane 15+1, quindi è possibile utilizzare con profitto tecniche di tiro multi colpo.

Per riuscire bene in queste tecniche si devono creare degli automatismi mentali. Ad esempio nel double tap col tempo si crea un automatismo (abitudine) a sparare sempre almeno 2 colpi o comunque sempre 2 colpi per volta.

Nella tecnica Mozambique drill si spara in 2 punti diversi 2 colpi e poi se necessario 1. Come se tutti avessero l'esperienza di un esperto mercenario nel capire in una frazione di secondo se il nemico è fuori combattimento o no. Uno dei maggiori campioni mondiali di tiro combat sportivo Bob Vogel, con pistola da campionato mondiale, estrae e spara a sagoma ferma a 5 metri e conclude l'M.D. 2 colpi +1 che di fatto sono 3 perché non c'è pausa in 0,93"!

Parlo di un campione mondiale, quindi ne di me e ne di voi, fatto sta che un avversario armato messo fuori combattimento solo al 0,93" potrebbe nel frattempo spararvi anche 5 volte con un'arma semiautomatica!

Potrebbe accadere ad esempio per difendersi dall'aggressione di un grosso cane di voler sparare al torace e poi alla testa. Ma l'anatomia canina è diversa da quella umana, se non ci si è allenati a sparare a sagome o pupazzi di cane difficilmente sarete abbastanza precisi.

Intanto faccio notare che un cane normale al primo sparo che sente colpito o no si dà alla fuga. Ma nel caso fosse addestrato ad assalire comunque e i cani utilizzati in guerra e dalla malavita lo sono. Essendo la sagoma toracica del cane differente da quella umana, come sono diverse le velocità e posizione del corpo ben difficilmente si riuscirà a colpirlo al torace e il tempo per sparargli il 3° colpo probabilmente lo avrete mentre vi ha già azzannato la gola.

Mi è successo di parlare con operatori di sicurezza freschi di corsi di tiro all'estero ove avevano anche appreso tecniche e tattiche anti terrorismo e liberazione ostaggi. Appena tornati in Italia nel mostrarmi una di queste tattiche, riuscivano a colpire solo una sagoma su 3 e pure in punti che al massimo potevano fornire ferite marginali...



Da qui un altro problema... il volume di fuoco.

La nuova normativa italiana limita il numero di colpi per armi comuni, da caccia e in quelle sportive di non agonisti salvo per quelle precedentemente detenute, a soli 15 colpi per armi corte e 5 per armi lunghe.

Va da sé, che volendo usare tecniche come il Double Tap (2 colpi per volta), la M.D. (3 colpi per volta) o la T.T.C.C. (4 colpi per volta) si deve anche considerare la probabilità di non riuscire a colpire affatto il bersaglio umano, quindi sprecare ogni volta 2,3,4 munizioni per tentativo. Considerando necessari più tentativi e almeno 2-3 avversari, caricatori e altre armi di scorta sono d'obbligo. Mediamente per mettere fuori combattimento un aggressore armato possono essere necessari dai 2 ai 5 colpi, sempre che si sappia sparare bene e come abbiamo visto ci sono sostanziali differenze

tra potere d'arresto teorico su un cartone e reali su un essere umano anche se di umano alcuni criminali hanno ben poco!

Nb. **Alle guardie giurate è vietato** da circolare ministeriali il porto di seconde armi, solitamente e irregolarmente gli viene pure apposta la **limitazione di acquisto** di più di 50 colpi l'anno dalla locale prefettura! Il che si traduce spesso in massimo 45 colpi in servizio, assolutamente insufficienti in caso di difesa per difendere il furgone blindato o la banca fino all'arrivo delle forze di polizia chiamate in aiuto. Per loro usare la M.D. senza la certezza di colpire almeno una volta il bersaglio potrebbe significare di rimanere disarmati più velocemente del solito...

Considerando che per una rapina a mano armata, come per un attentato in media ci sono minimo due assaltatori e uno di copertura armata (palo), quindi il numero minimo di colpi necessari dovrebbe essere di 6-15 colpi sempre che vadano a segno e non ci abbiano uccisi prima. Fortunatamente molti banditi sono più intelligenti di noi e quando vedono pericoli eccessivi preferiscono lasciar perdere, a volte lo percepiscono istintivamente la pericolosità dei difensori e consciamente dal grande volume di fuoco, potenza e precisione delle loro armi. Ma questo vale quando è solo una questione di soldi, quando invece ci sono di mezzo ideologie politiche e/o etnico/religiose e/o personali il discorso cambia in peggio, molto peggio!

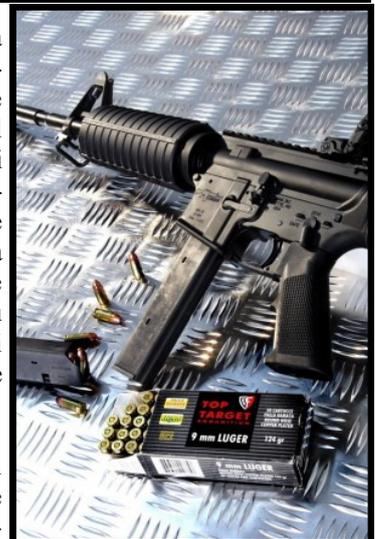


Il nuovo divieto di non superare 5 colpi per arma lunga ci porterebbe ad escludere per difenderci tutte le armi lunghe, anche se si considera il colpo in canna, il sesto comunque non esisterà per i successivi cambi di caricatore, ovviamente da soli 5 colpi. Certo che un fucile o carabina da caccia o da difesa a 5 colpi è più rassicurante e preciso di una pistola con molti più colpi, ma il principio non cambia di molto se non sapete sparare bene e con velocità.

Nb. Per espletare il M.D. con un fucile caricato a pallettoni (9 pallettoni di 8,6 mm di diametro) magari basterebbe anche un solo colpo al torace 1+1, mentre le guardie giurate avendo l'obbligo di usare solo munizioni a palla unica è consigliabile allenarsi meglio a sparare, nel dubbio comunque sparare 2 colpi in modo da avere più possibilità di aver colpito, quindi consigliabile sparare i soliti 2 colpi di base, vero che entro i 10 metri il raggruppamento dei pallettoni sarà solo di pochi cm. più grande di una palla unica, comunque aiuta. Però allenarsi frequentemente è d'obbligo a prescindere dal tipo di munizioni impiegate. Il numero di 5-6 colpi è statisticamente insufficiente in un conflitto a fuoco contro elementi preparati a uccidere per i loro scopi e decisi a non fuggire prima di ottenere quello che vogliono. Il cambio caricatore per queste armi non è veloce come in una semiautomatica, anche per questo spesso vengono preferiti fucili con serbatoio tubolare che consente di ricaricare appena possibile dei colpi sparati anche uno ogni tanto, mentre con fucili con caricatore prismatico si devono perdere almeno 2-3 secondi (quando va bene prima di sparare un altro colpo. Comunque se delle armi a canna liscia si può ancora discutere o meno della loro validità per compiti a breve raggio per quanto riguarda armi lunghe a canna rigata la limitazione a soli 5 colpi li ha praticamente resi inappropriati, soprattutto le versioni in calibri poco potenti come il .223 (5,56) e munizionamento da pistola, il discorso cambia un po' con il .308W, ma se non ci si deve difendere da distanze superiori ai 50 metri salvo particolari esigenze le armi a canna liscia sono ancora preferibili non fosse che per la maneggevolezza e facilità di andare correttamente in mira e colpire con



Fucile a canna liscia cal. 12 con caricatore prismatico da 5 colpi+1, grazie all'impostazione Ar15 il cambio del caricatore risulta alquanto agevole e veloce rispetto a molti altri tipi. Ma li avrete con voi nel momento del bisogno o li avrete lasciati in cassaforte?



Carabina semiautomatica cal. 9mm. su piattaforma Ar15. A causa della bassa potenza, con caricatori da soli 5 colpi l'utilizzatore potrebbe aver bisogno di utilizzare la M.D. o altre tecniche multi colpo.



F.A.L. CAL. .308W sebbene sia un'ottima arma il cambio del caricatore non è una operazione veloce da effettuare come le precedenti armi, con soli 5 colpi diviene un'arma pesantemente handcappata.

precisione anche bersagli mobili peculiarità che hanno molti fucili della loro categoria. La M.D. comunque soprattutto se effettuata con armi dalla potenza di un cal.12 o di un .308 W risulterebbe talmente distruttiva contro un corpo umano che probabilmente il giudice butterebbe via la chiave.

L'abbandono dei revolver da parte delle forze di polizia U.S.A. in favore di pistole semiautomatiche dal maggior volume di fuoco ne è la prova, come anche la maggior diffusione di fucili d'assalto con caricatori da 30 colpi in sostituzione o affiancamento di fucili a canna liscia calibro 12. che comunque rimangono in servizio per i suoi molteplici impieghi grazie alla miriade di munizioni impiegabili sia non letali, che come sfonda porte, che come marcanti, che a scarsa gittata, ecc.

Le statistiche che riferiscono che i conflitti a fuoco normalmente hanno un numero di colpi tra 3 e 5 non fanno distinzione che si tratti di casi in cui la vittima sia sopravvissuta o meno, ma solo del numero di colpi sparati da una o entrambe le parti. Ad esempio è ovvio che se 3 killer vengono per uccidervi spareranno al massimo 2 colpi alla vostra schiena e uno alla nuca per certezza, mentre se voi avrete la possibilità di difendervi salvo che non si diano alla fuga difficilmente sparereτε soli 3 colpi per difendervi da loro... 3 colpi, 3 criminali incapacitati o uccisi sarebbe più un risultato da film che da record. Quindi non fidatevi troppo delle statistiche.

Comunque il numero di 5 colpi è tale che dissuade sia dalla tecnica Mozambique drill (3 colpi) che in parte dal double tap (2 colpi). L'eventualità che l'aggressore sia solo uno oggi più che mai è remota. I revolver con i loro 6 colpi rientrano giusto giusto nel limite, ma non ci si può permettere errori, le versioni moderne con 8 colpi migliorano di poco la cosa e i tempi di ricarica peggiorano la situazione salvo disporre di appositi speed loader o dischi e lunette per caricamento rapido, ma comunque anche se si è bravi circa 3 secondi di tempo vanno persi. Vero che un revolver che spari con il cane armato (singola azione) difficilmente sbaglierà un bersaglio fermo, fatto è che in caso di paura si tende a sparare solo in doppia azione (cane abbattuto) e con uno scatto da almeno 6 Kg. e lunga corsa del grilletto la precisione sarà pessima. Considerando che in media **solo lo 0,5% dei tiratori imparano a sparare in doppia azione** e siamo pochi noi istruttori capaci in questo campo, quindi il revolver è da evitare a prescindere se non si vuole dedicare tempo e danaro per apprenderne l'uso ottimale, rimanendo una scelta per veri tiratori o relegata al ruolo di arma compatta da difesa unica o secondaria per breve distanza o se molto grande per l'opposto ad uso difesa oltre i canonici 25 metri con calibri molto potenti dal .357 in su.

Come ho detto, non ci sono molti bravi tiratori, ancor meno con le armi corte = pistole semiautomatiche, con queste colpire con precisione accettabile soprattutto sottostress e paura in genere fa sì che l'utilizzatore medio delle armi spari anche 10-15 colpi, questo viene dimostrato da allenamenti periodici di agenti e privati cittadini che prima di colpire con efficacia una sagoma cartacea umanoide che rappresenti un aggressore armato seppur posta a soli 5 metri.

Di solito lo sparatore si accorge degli errori e li corregge man mano solo quando guardando i buchi sul bersaglio e già per questo occorre un apposito addestramento e tecniche di mira senza mire!

Il problema è che **i buchi sulle persone non si vedono**, il sangue non fuoriesce istantaneamente in modo evidente come si vede nei film. Altresì **il panico** fa sparare anche senza un minimo di mira facendo dimenticare ogni genere di tecnica in un'unica sequenza di tiro finché l'arma non si scarica. Fenomeno questo ben **contenibile** se si è fermamente creata l'abitudine a sparare automaticamente serie semiautomatiche limitate di colpi come il double tap, ecc.



Militari italiani impiegati in missioni internazionali, potete vedere fucili d'assalto ARX 160, note anche il lanciagranate da 40 mm. Esso è stato dato in massiccia dotazione ai nostri soldati, nonostante il peso e il costo aggiuntivo sono molto importanti anche per compiti difensivi onde contrastare efficacemente l'attacco a convogli sotto scorta. E' evidente come anche armi automatiche individuali con caricatore da 30 colpi sempre più frequentemente sono insufficienti a contrastare ribelli e banditi.

Le **raffiche controllate** da 3-5 colpi su armi automatiche da guerra sono state volute anche per questo. Mentre può essere **controproducente** sparare sempre serie di 2-3-5 colpi quando distanza, ostacoli, mobilità, ecc impediscono di colpire con precisione, perché per svuotare un caricatore anche se da 15 colpi occorre veramente poco, anche meno di 3 secondi! Quindi si deve imparare a **capire quando centellinare i colpi e quando invece abbondare. Non si può mai sapere** quanti avversari potremmo avere dinanzi. Caricatori, speed loader (per revolver e fucili), dovrebbero essere sempre abbondanti, di facile accesso e rapido impiego, fosse anche solo per tiro intimidatorio, molti colpi sono un eccellente deterrente.

E' vero che questo articolo non si rivolge solo a privati cittadini, ma anche a italiani chi indossano una divisa per compiti di polizia come per compiti militari di pace.

Quindi se per un cittadino e un agente il rischio di rimanere disarmati in caso di non oculata gestione dei colpi, quasi lo stesso si potrebbe dire per i militari che dovessero optare per tecniche di tiro da 2-3 5 colpi in modalità semiautomatica che automatica. 30 colpi di un fucile d'assalto sembrano molti, ma in conflitti a fuoco ove il nemico è armato con

armi automatiche, bombe, lanciarazzi, ecc oltre ad avere la scelta del luogo, del momento, della sorpresa e un volume di fuoco superiore per uomini e mezzi anche 7 caricatori da 30 colpi potrebbero risultare pochi. L'ideale sarebbe la scelta fatta da combattenti militari e buoni tiratori che **sparano solo in semiautomatico e mirano colpendo solo aree prettamente letali** in modo da non sprecare colpi che soprattutto per non dare a nessuno il tempo di ucciderli, quindi operativi che non necessitano della tecnica Mozambique drill, ma che però potrebbero applicare quella del double tap ovviamente alla testa...

Purtroppo in certe aree di conflitto i rinforzi (truppe su autoblindo, eliportati, ecc) spesso riescono ad arrivare solo con 30-60 minuti dalla chiamata di soccorso (come in Italia) quindi il risparmio delle munizioni è di vitale importanza.

Stessa cosa in Italia ove quando non è la paura o la carenza di carburante a rallentare i rinforzi, lo è il traffico bloccato dai banditi, addirittura su autostrade ad alta percorribilità.

Non ci si può fossilizzare su una sola tecnica/tattica di tiro, ma neanche su 2 o su 3. Nessun combattente sportivo di arti marziali lo farebbe, a maggior ragione per motivi non sportivi.

Come del resto si dovrebbe apprendere ad usare le armi per difendersi anche senza premere il grilletto usandole come oggetti contundenti, come anche a saper rinunciare ad usarle quando invece mani e piedi potrebbero essere più efficaci, se non altro almeno per la velocità. Una cosa è il tempo per estrarre un arma dalla fondina e sparare, un'altra è dare un pugno senza dover estrarre nulla. Se usate un cronometro rimarrete sorpresi dalle differenze.



Il tenente colonnello Cooper con la sua pistola preferita, una Colt 1911 cal. .45 A.C.P.



L'eroico generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La M.D. come del resto molte altre tecniche che implicino lo sparo di più colpi anche se giustificati però **non incorrono delle simpatie di chi giudica** soprattutto nel nostro paese.

Già che si spari un colpo solo, anche se intimidatorio in aria può dare problemi legali anche alle forze di polizia.

Chiunque svolga compiti di polizia sa che in caso d'uso della forza di qualunque tipo, dinanzi possono trovare avversari più o meno pericolosi, bene o male armati, ma due cose sono certe: sulla loro testa c'è sempre una affilata spada di Damocle da parte della magistratura e un pugnale puntato alla schiena da parte di colleghi e superiori...

Il calibro 9 parabellum (9x19) con proiettile blindato, non espansivo impiega nel caricamento standard N.A.T.O. un proiettile fmj da 115 grani (7,5 grammi) che viaggia a una velocità di 385 metri al secondo, nonostante i suoi circa 50 kgm di energia di spinta equivalenti al grosso seppur lento .45 ACP praticamente non cede molta energia, il diametro è piccolo e tale rimane, l'effetto cavitario idrodinamico dovuto alla velocità è ridotto con i suoi soli 50 metri superiori alla velocità del suono e normalmente vengono persi se incontrano abiti pesanti e lamiera. Comunque una cosa bene la fa, attraversare il corpo umano. Viene chiamato il calibro del giorno dopo, perché di solito anche se non colpisce organi particolarmente vitali li lede e il colpito anche se sopravvissuto uccidendo agenti e fuggendo per ore in auto anche se ricoverato in una clinica specializzata muore quasi sempre comunque per traumi e/o emorragie interne solitamente entro le 24 ore.

Considerate che la M.D. si è diffusa dalla scuola di tiro e combattimento di Cooper ove il calibro .45 A.C.P. era considerato munizione standard, probabilmente Cooper se avesse dovuto adattare la M.D. per il 9x19 (9x21) avrebbe imposto almeno 4 colpi al corpo, sebbene sia nata dal mercenario rodesiano Mike Rousseau che gli spiegò questa tecnica che impiegò personalmente proprio con una Browning HP cal 9 contro un guerrigliero armato di Kalasnikov durante un assalto aeroportuale.

Per sopravvivere in mancanza di certezze sul potere d'arresto sparare più colpi su un pericoloso aggressore più che un consiglio sarebbe un obbligo.

Il generale Dalla Chiesa insegnava ai suoi carabinieri che con un solo colpo di pistola anche se preciso il colpito non avrebbe nemmeno lasciato cadere l'arma a terra, quindi si raccomandava di sparare sempre almeno 2 colpi o non gli sarebbe caduta di mano nemmeno la pistola.

Nella Mozambique drill i colpi sono 2 al busto, per alcuni istruttori sono da sparare al torace, per altri con precisione al cuore, mentre il terzo sempre obbligatoriamente alla testa. Ci sono molti modi di interpretarla e ogni istruttore la intende a modo suo e impiega tempistiche e i bersagli che vuole.

Qualcuno la interpreta anche con un solo colpo a corpo e i successivi solo se necessario.

Purtroppo tra gli istruttori ci sono anche persone che in realtà istruttori non sono, ma basta lavorare in un armeria o indossare una divisa per essere considerati tali. Tra armieri, commissari di tiro e range officers, agenti e militari che sanno a malapena smontare un solo tipo di pistola, altri che insegnano che la pistola deve rilevare e rinculare liberamente di fatto rallentando la cadenza di tiro e sparando non intenzionalmente pericolosissimi colpi in aria sopra le

